

ENRICO GIOVANNINI L'ex ministro: "Quota 100 è stato un errore"

"Il reddito di cittadinanza non servirà con la recessione"

INTERVISTA

DALL'INVIATO A ZURIGO

Nel rapporto non c'è una raccomandazione esplicita sul reddito minimo. E' stato un tema dibattuto tra noi commissari ma c'erano punti di vista diversi. Sull'Italia va detto che quello introdotto per decreto non è un reddito di cittadinanza, lo chiamano così per motivi politici, ma è un reddito di inclusione». Enrico Giovannini, ex ministro del Lavoro e già presidente Istat, ha fatto parte della

Commissione dell'Ilo che ha redatto il rapporto dell'agenzia delle Nazioni Unite.

Professore, il reddito di cittadinanza del Movimento 5 Stelle la convince?

«Il decreto corregge molte delle aspettative negative che avevo. Va nella giusta direzione, ma la misura resta difficile da attuare, implica il coordinamento di Regioni, Comuni, Centri per l'impiego. Ci sono molti meccanismi che possono inceppare l'attuazione, ma bisogna lavorare tutti perché funzioni bene. Il vero tema è che il lavoro non si crea solo

perché si formano le persone». **Cosa intende?**

«Le prospettive economiche sono ancora una volta non entusiasmanti, c'è il rischio sempre più chiaro di una nuova recessione o di una stagnazione. Quindi la situazione macroeconomica non è per nulla favorevole a questa misura».

Quota 100 nelle intenzioni del governo sarà d'aiuto col turnover. Condivide?

«Quota 100 è stato un errore, era meglio puntare su quelle tipologie di lavori detti usuranti. In più in una situazione economica come quella di oggi ho

grossi dubbi che ci siano tassi di sostituzione come quelli annunciati dal governo, anche a causa dell'automazione di tante funzioni».

Il governo dice che proprio queste due misure potranno spingere l'economia.

«Abbiamo già vissuto nel passato manovre che avrebbero dovuto generare chissà quale impulso, dai tagli alle imposte delle famiglie di Berlusconi agli 80 euro di Renzi. E sappiamo che i consumi, su cui punta il governo, hanno un moltiplicatore più basso degli investimenti. Non mi aspetto molto». **Tornando al rapporto dell'Ilo: come giudicate la situazione europea?**

«L'Europa è più a rischio di altre aree. Nel modo occidentale si cresce a tassi bassi e le diseguaglianze fanno sì che parti della popolazione stiano peggio di prima, il rischio di esplosione sociale è alto. Esiste —

© BY NON ALCUNI DIRITTI RISERVATI

